

27 GENNAIO 2013 GIORNO DELLA MEMORIA

DON SILVANO NISTRI – AVV. GIULIO CONTICELLI

27 gennaio 2013

Il 26 novembre 2012 lo Stato di Israele ha conferito al Card. Elia Dalla Costa l'onorificenza di "Giusto tra le Nazioni" per il suo impegno a favore degli Ebrei durante il periodo Nazi-fascista quando Egli era Arcivescovo di Firenze.

Il Centro di Cultura, a lui intitolato, ha allora proposto alla Parrocchia di S. Pietro e all'Amministrazione comunale di ricordare la figura e l'opera coraggiosa del Cardinale nel "Giorno della memoria" il 27 gennaio 2013. La proposta è stata subito accolta con entusiasmo e così è stata organizzata la conferenza dal titolo "Elia Dalla Costa: giusto tra le nazioni. La carità coraggiosa del Pastore" che ha avuto come relatori don Silvano Nistri, sacerdote fiorentino autore di una biografia del Cardinale e l'avvocato Giulio Conticelli, anch'egli fiorentino, vice-presidente della "Fondazione La Pira" e membro dell'associazione "Amicizia Ebraico-Cristiana".

Il Sindaco, Luigi Dalla Via, ha introdotto l'incontro sottolineando l'importanza della memoria storica per capire le radici da cui vennero frutti tanto tragici quali le leggi razziali, i campi di concentramento e gli stermini di massa.

Don Silvano Nistri ha tracciato un profilo spirituale del Cardinale menzionandolo come uno dei Santi fiorentini. Dalla Costa è stato descritto come uomo sobrio, schivo, dignitosissimo, icona dell'uomo avvezzo all'asceti. Don Nistri ha evidenziato il forte legame che ci fu tra il Cardinale e Giorgio La Pira che si integrarono mescolando i loro carismi e le loro virtù. L'allora Arcivescovo di Firenze si mise subito in contrasto con le autorità fasciste e con le loro leggi. Contrasto che sfociò nella protesta durante la visita a Firenze di Hitler e Mussolini con la chiusura totale di tutte le Chiese e delle porte e finestre dell'Arcivescovado come per lutto, mentre tutti i balconi della città erano addobbati per l'evento. Egli ebbe un ruolo forte di autorità non solo in ambito religioso ma anche civile e politico. Molti Ebrei da lui salvati testimoniarono che la porta del palazzo vescovile era per loro sempre aperta e di lì tutti venivano poi portati in rifugi sicuri, e che Dalla Costa non barattò mai il suo aiuto con una promessa di loro conversione al Cristianesimo.

Giulio Conticelli ha iniziato la sua relazione spiegando il significato dell'onorificenza concessa al Cardinale. Per gli Ebrei è "Giusto" l'uomo che mantiene l'esercizio del libero arbitrio e sceglie, dinanzi al Male, il Bene. Dall'8 settembre 1943 fino alla liberazione di Firenze, avvenuta l'11 agosto 1944, Dalla Costa organizzò una rete di oltre 50 postazioni di protezione agli Ebrei (parrocchie, conventi, abbazie, appartamenti affittati per lo scopo) aiutato da oltre 600 persone (sacerdoti, suore, laici) che spesso misero a rischio la propria vita per aiutare gli Ebrei più indifesi, molto spesso anziani ed ammalati. Dalla Costa riuscì in quest'opera perché nel tempo aveva fatto nascere e crescere a Firenze un movimento di maturazione delle coscienze. Giorgio La Pira nell'orazione funebre per il Cardinale lo ricordò con queste parole: "Padre e Pastore di eccezionale tempra. La sua ferma opposizione al tiranno e la sua strenua difesa del povero e dell'oppresso ricordano da vicino le grandi figure dei profeti di Israele e dei grandi testimoni del Vangelo".

I Relatori, molto interessati a conoscere Schio come luogo dove il giovane don Elia aveva iniziato la missione pastorale, sono stati accompagnati a visitare il duomo e dal sagrato hanno potuto constatare quanto vicino all'allora Arciprete potesse sentire e vedere il fronte della prima guerra mondiale. Esperienza questa che influì molto sulla sua missione successiva a Padova e a Firenze.

Nel gennaio del 2014 a Firenze sarà organizzato un convegno sull'operato del Cardinale e sarà chiesta la collaborazione di studiosi Scledensi per trattare il periodo 1911-1923.

Prima di lasciare Schio i relatori hanno lasciato i seguenti ricordi nel "Diario" del Centro di Cultura:



**CENTRO DI CULTURA
CARD. ELIA DALLA COSTA - SCHIO**

- don Silvano Nistri: *È stato un incontro molto bello. Sono contento di aver potuto condividere con voi la venerazione per questo grande personaggio che è Elia Dalla Costa.*
- avvocato Giulio Conticelli: *Grazie alla Chiesa di Schio ed alla Città di Schio per aver "educato" per Firenze, la sua Chiesa e la Città, il grande Vescovo Elia, che ci è stato donato.*